
Critiche anche da Cgil, Cisl e Uil

I sindacati: «Ormai si naviga a vista»

TRENTO. «Delle due una: o il tracciamento degli asintomatici è ancora una strategia chiave nel contrasto al Covid 19 e dunque servono più tamponi, oppure il tracciamento degli asintomatici non serve e dunque non si capisce che senso abbia investire per innalzare il numero di test diagnostici anche attraverso la collaborazione del Cibio. Quel che sembra chiaro è che in Provincia si naviga a vista e questo è un grave problema».

Così commentano i segretari provinciali di Cgil Cisl Uil le parole del capo del Dipartimento Salute, Giancarlo Ruscitti, rilasciate ieri al *Trentino*. «Per quanto ci riguarda insistiamo nella convinzione che il tracciamento degli asintomatici e dei presintomatici è ancora l'arma più efficace per contrastare la diffusione del contagio - dicono Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti -. Diverso è ammettere che oggi il sistema

di tracciamento è andato in grande affanno. Questa, però, non è una buona ragione per archiviarlo. Al contrario va potenziato». Su un'altra questione i sindacati continuano ad insistere: è urgente accorciare i tempi dei tracciamenti dei contagi, se non si vuole che la situazione vada fuori controllo. «È urgente una gestione più immediata dei protocolli relativi alle quarantene. Oggi ci sono troppi tempi morti e c'è il rischio altissimo che persone infette in attesa di un tampone positivo continuino a diffondere l'infezione» - sostengono i tre segretari. Per Cgil Cisl Uil va poi valutata l'ipotesi di coinvolgere nella certificazione dell'obbligo di quarantena e di test direttamente medici di base e pediatri. «Una procedura di questo tipo potrebbe ridurre i tempi, sempre che il sistema della medicina generale possa realmente reggere l'urto».